



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 04 luglio 2021

FIN - Campania

domenica, 04 luglio 2021

FIN - Campania

04/07/2021	Corriere del Mezzogiorno	Pagina 13		3
04/07/2021	Roma	Pagina 27		4
04/07/2021	Roma	Pagina 27		5
04/07/2021	Il Golfo	Pagina 15		6
04/07/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 21	Filippo Cornacchia	7
04/07/2021	TuttoSport	Pagina 46		9
03/07/2021	ilmattino.it		di Giovanni Chianelli	10
03/07/2021	gazzetta.it		Michele Antonelli	13
03/07/2021	gazzetta.it			15
03/07/2021	Msn			16

Vita da Rotary

Metti una sera a cena con Giorgio Palù che canta «Reginella»

Si è conclusa con il pluripremiato scienziato veneto Giorgio Palù (foto), applauditissimo, che cantava a memoria canzoni napoletane, come «Reginella», la cena organizzata dal Rotary Club Napoli Ovest sulla terrazza del Grand Hotel Exclesior. Il presidente dell' Aifa, l' Agenzia italiana del farmaco, portato dalla socia onoraria Rosalba Tufano, è stato l' ospite d' onore della tradizionale cena-cerimonia per il Passaggio delle consegne, dove si è sancito che l' imprenditrice Marta Catuogno succedesse a se stessa. La presidente ha ringraziato i soci del Rotary Napoli Ovest per averla rieleto e ha annunciato pure la nascita di un nuovo distretto rotariano, il 2101, nato dalla scissione del distretto 2100 in 2101 e 2102. Durante la cerimonia sono stati consegnati vari riconoscimenti, a partire da quelli al decano del club Paolo Ruoppolo, già console d' Austria, a Massimo Franco, alla professoressa Tufano e alla stessa presidente Catuogno. Il professor Palù è stato nominato socio onorario del club. Dopo la cena protagonista il cantante dell' Orchestra Italiana di Renzo Arbore Gianni Conte, che ha fatto ballare e cantare tutti gli ospiti rotariani e non, da Peppe De Rosa a Gabriele Cricri, da Maria Sbeglia a miss Kimbo Paola Rubino, con Mimma Sardella, Paolo Trapanese, Marcello Spagnulo, Norberto e Alessandra Salza.

(v. f .
)



Acquachiara, oggi a Como gara -1 della finale playoff

squadra che avrà più motivazioni».

DOI	Article Title	Author(s)	Journal	Year	Page(s)
10.1002/for	Forecasting the performance of a portfolio of assets	...	...	...	...

NAPOLI. Il piemontese Riccardo Chiacros ha vinto la seconda delle tre gare open della Capri-Napoli con un tempo che gli ha permesso di strappare il pass per la prova ufficiale che metterà in palio il trofeo Farmacosmo, in programma domenica 5 settembre. Il 29enne di Novara ha chiuso in 7h00'31, precedendo il belga Mathieu Van Driesche



Il Golfo

FIN - Campania

ISCHIA, IL 10 LUGLIO LA PRIMA GARA DELLA FINALE CONTRO FROSINONE

ISCHIA. Dopo aver eliminato il Villa York nella semifinale dei play off di serie B, l'Ischia Marine Club si prepara alla finale contro il Frosinone. Si giocherà al meglio delle tre gare e la prima partita si disputerà il 10 luglio. La squadra di Paolo Iacovelli ha eliminato in semifinale il Villa York a Roma, vincendo nella gara di andata 11-4 ed in quella di ritorno 13-12 dopo i rigori. Il tecnico dell'Ischia, Paolo Iacovelli, è molto esperto ed in passato ha fatto delle esperienze importanti sulla panchina di squadre di serie A/2 come l'Acquachiaro e la Cesport. Conosce bene le insidie di queste partite ed è sempre molto attento a qualsiasi dettaglio. In gare come queste, infatti, anche i minimi particolari possono risultare determinanti. Da quasi due mesi, Iacovelli si avvale della collaborazione di Fabio Coda, come preparatore atletico. La scorsa estate, la società ha fatto dei sacrifici economici non indifferenti per allestire una squadra competitiva, capace di lottare per le posizioni di vertice. Sono arrivati diversi giocatori con esperienze in serie A/2, come Centanni, D'Antonio e Mattiello. La gara contro il Frosinone non sarà facile perché i ciociari hanno delle buone individualità ed hanno dimostrato durante la stagione regolare di saper gestire bene i momenti difficili delle partite. Probabilmente, sul piano tecnico, l'Ischia ha qualcosa in più della formazione avversaria, ma i ragazzi di Iacovelli non devono commettere l'errore di sottovalutare gli avversari. L'Ischia ha sempre messo in evidenza un gioco di buon livello ed ora devono fare l'ultimos sforzo nella finale. La promozione in serie A/2 sarebbe il giusto premio per una società che ha sempre avuto fiducia nel tecnico e nei giocatori. Ora, non resta che attendere l'inizio di gara-1



«Io, l'Italia e Guardiola»

Filippo Cornacchia

Tra gli uomini di Pep Guardiola, sventa Manuel Estiarte. Non è un tattico e nemmeno un preparatore. È un amico vero, forse la persona di cui l'allenatore del Manchester City si fida di più. «Ci conosciamo da 30 anni e siamo entrambi catalani», racconta l'ex stella della pallanuoto. Estiarte negli anni a Pescara ha giocato, vinto e trovato l'amore: «Arrivai in Abruzzo nel 1984 racconta la leggenda spagnola con l'idea di giocare a Pescara per due anni. Invece poi ho trovato Silvia. E siamo sposati da 33 anni». Dovrebbe spiegare il suo ruolo nello staff di Guardiola? «Lavoro per il Manchester City, ma la mia priorità è Pep. Vedo tutti gli allenamenti e parlo molto con lui. Guardiola si fida di me. E poi, siccome le società di calcio sono diventate grandi aziende, io al Manchester City sono una sorta di ponte tra il club e la squadra. Perché ci sono dettagli che capisci soltanto se hai fatto sport». Sono simili calcio e pallanuoto? «Negli aspetti importanti sono uguali: hai lo spogliatoio, il giocatore giovane, l'anziano, l'insensibile... Di diverso c'è il non fondamentale: cioè i soldi, le ville...». Lei, ai tempi del Pescara, fu soprannominato il Maradona della pallanuoto... «Diego ed io arrivammo in Italia dal Barcellona e quasi nello stesso periodo. Entrambi estrosi, con i capelli ricci, nati in ottobre. Sono sempre stato orgoglioso di questo soprannome». Guardiola come se la cava a pallanuoto? «Quando lo vedo nuotare, me ne vado (risata). Pep è bravo a tennis, basket e golf, però l'acqua non fa per lui». È più complicato giocare a pallanuoto o stare dietro a un allenatore come Guardiola? «Quando giocavo pensavo: come sono coccolati i calciatori. Noi ci allenavamo 5 ore al giorno, loro 2. Adesso che vivo da dentro il mondo del pallone, mi sono ricreduto: in acqua fatichi, ma a calcio hai infortuni traumatici che ti possono tenere fuori anche per un anno. Pep è maniacale. Se qualcuno va via dal centro sportivo prima di lui - posso essere io ma anche un cuoco la frase con cui saluta è sempre la stessa: Tranquilli, rimango io a lavorare. È instancabile, ma io lo capisco: da giocatore ero ossessionato, non vivevo soltanto del mio talento». Nell'ultima stagione avete vinto la Premier e perso la fi nale di Champions contro il Chelsea: sbollita la delusione? «Prima e dopo la fi nale, ho detto a Pep che questa stagione è la sua opera maestra. Causa Covid, è stata una annata dura, senza pubblico e diversa dalle precedenti. Eppure abbiamo conquistato campionato, Coppa di Lega e siamo arrivati in fi nale di Champions». Papa Francesco ha elogiato Guardiola per il bacio alla medaglia d'argento, quella del secondo.. «E io, quando ho letto del Papa, ho inviato un messaggio a Pep: Raccomandami per andare in cielo. Ma lui, non avendo sentito nulla, non aveva capito a cosa mi riferissi. A volte vive in un mondo tutto suo». Che vacanza ha in mente di organizzare con Guardiola? «Non faremo mai un viaggio insieme. Pep per star bene deve avere un campo da golf attaccato, mentre io preferisco il mare (risata)». Un sogno lo avete ancora?



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

«Ne abbiamo già vissuti tanti, alcuni inimmaginabili. Pensate che 4-5 anni prima che Pep iniziasse ad allenare la seconda squadra del Barcellona, ci trovammo a cena con le nostre famiglie e lui mi disse: vincerò la Champions con il Barça anche da allenatore tu sarai con me. E così è stato». Se ripensa a Messi? «È il migliore, in assoluto. E chi ancora si chiede se lo sia davvero, può avere soltanto degli interessi personali. Ho visto da vicino la sua esplosione al Barcellona: ogni allenamento uno spettacolo, gli highlights per lui non bastano». Quando vedremo Guardiola e lei in Serie A? «Pep dice sempre che verrà. Se poi succederà, non lo so. Mi piacerebbe, però penso sia difficile. Non è una questione di soldi, bensì di progetto». Intanto un allievo di Guardiola, Maresca, allenerà il Parma di Buffon in Serie B. «Maresca è da 10 in tutto. Anni fa venne a Manchester per studiare Guardiola. A fine allenamento parlarono mezzoretta tra loro. La sera Pep mi chiamò nel suo ufficio e mi disse: Questo qua ci capisce. Al City ha svolto un gran lavoro con i giovani». Filippo Cornacchia,

La Fina boccia le cuffie per le acconciature afro

PALLANUOTO Anzio e Catania promosse in A1 L' Anzio ed il Catania hanno vinto le finali dei playoff di serie A2 e sono stati promossi nel massimo campionato che torna quindi alle 14 squadre dopo la retrocessione della sola Florentia GINNASTICA RITMICA Conferma Baldassarri È campionessa italiana A Folgiaria si è assegnato ieri il titolo italiano individuale di ginnastica ritmica tra le dodicci finaliste sul programma olimpico - cerchio, palla, clavette e nastro). La campionessa italiana 2021 è Milena Baldassarri, che fa il bis del 2020. ha totalizzato i 100.450 punti (CE 25.750 - PA 25.900 - CV 27,550 - NA 21.250), davanti alla giovane Sofia Raffaelli con 97.900 punti (CE 25.350 - PA 23.850 - CV 25.850 - NA 22.850). Terza con 93,250 punti Alexandra Agiurgiuculese (CE 23.650 - PA 25.100 - CV 22.250 - NA 22.250). La dt emanuela Maccarani dovrà convocarne due per Tokyo.

corsa in montagna Chevrier domina la Dolomiti Marathon Il campione europeo e mondiale (a squadre) di corsa in montagna, il valdostano Xavier Chevrier, ha dominato la 6ª edizione della "Primiero Dolomiti Marathon" che si è corsa nella splendida cornice del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (TN). A sorridere sulla distanza dei 26K è stato proprio il forte atleta di Fènis (AO) capace di infliggere distacchi pesanti ai diretti inseguitori, primo su tutti il veneto compagno di squadra Luca Cagnati con 6'03" di ritardo, e il trentino Daniele Felicetti sul gradino più basso del podio a 6'46". Al femminile vittoria per la trentina Vania Rizzà, mentre nel percorso 'Marathon' sui 42K hanno trionfato il trentino Matteo Vecchietti e la veneta Veronica Maran.

NUOTO La Fina boccia le cuffie per le acconciature afro Le cuffie da nuoto progettate per i capelli crespi e voluminosi tipici delle persone afrodiscendenti non sono ammesse alle Olimpiadi di Tokyo: la Federazione internazionale di nuoto (Fina), ha respinto la richiesta di riconoscimento del produttore Soul Cap. La motivazione è che non siano adatte perché «non seguono la forma naturale della testa». Inoltre, ha aggiunto, «secondo le informazioni a disposizione, atlete e atleti che competono negli eventi internazionali non hanno mai usato, né richiesto di usare, cuffie di questa taglia e forma»..



Premio Posillipo Cultura del Mare: tutti i premiati in una serata per ricominciare

di Giovanni Chianelli

Suggestiva e ricca di cultura, oltre che di premi e impegno, nella tutela e nella valorizzazione del protagonista della serata: il mare. La IV edizione del Premio Posillipo, Cultura del mare Una serata per ricominciare svoltasi ieri sera sulla magnifica terrazza del Circolo Nautico Posillipo, è stata un omaggio alle tante personalità premiate ed intervenute ma anche uno sprone per tutti ad amare di più il mare, risorsa di cultura, umanità e soprattutto economica e per lo sviluppo. A condurre la serata, la giornalista Nunzia Marciano. I saluti introduttivi sono stati a cura del Presidente del Circolo Nautico Posillipo, Vincenzo Semeraro e del Consigliere ai Grandi Eventi Filippo Smaldone, promotori dell'iniziativa. Per Semeraro il mare va amato, valorizzato e protetto come bene prezioso e risorsa vera, per lo sport del mare, di cui, ha detto Semeraro, «il Circolo è da sempre scuola e di sport ha continuato a vivere nonostante la pandemia. Noi siamo proiettati al futuro, a Procida in particolare che nel 2022 sarà capitale della Cultura e il Posillipo, sarà capofila delle traversate che porteranno la cultura dello sport dal Circolo all'isola, con il canottaggio, la vela, la canoa e il nuoto, assieme agli altri

circoli e ai campi flegrei». «Questa IV edizione è stata per noi fondamentale per dare quel segnale ancora più forte di ripartenza di cui tutti avevamo bisogno», ha sottolineato Smaldone, «l'appuntamento, siamo sicuri è già al prossimo anno». Tra gli organizzatori del Premio, il Segretario generale Federazione Consoli e Presidente Istituto Cultura meridionale, Gennaro Famiglietti, il Presidente della Fondazione Cultura&Innovazione, Riccardo Iuzzolino. L'evento ha goduto del patrocinio morale della Regione Campania, del Comune di Napoli e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. In collaborazione con la FENCO, l'Istituto di Cultura Meridionale e la Fondazione Cultura&Innovazione. Con la collaborazione di Paola Pisani Massamormile. Numerose le personalità intervenute : Lucia Fortini Assessore Regionale Alla Scuola E Alla Cultura, Ciro Borriello L'assessore Allo Sport Del Comune Di Napoli, Pasquale Gaudino Dirigente Citta' Metropolitana, Nicola Pirozzi Sindaco Comune Di Giugliano, Rosario Ragosta Consigliere Comunale Comune Di Giugliano, Il Colonnello Luigi Pardi, Comandante Del Primo Gruppo Guardia Di Finanza Di Napoli, Ludovica Carpino, Dirigente Del Commissariato Posillipo, Francesco Schillirò Nuovo Governatore Del Panathlon International Campani, Felicia Carraturo Campionessa Mondiale Di Apnea, Sig Raimondo Paone Head Retail Business Sud, Sig Francesco Dubbio Retail Business Management Sud, Sig Maurizio Vitale Responsabile Presidio My Agent Sud, Enrico Deuringher, Simona Alvino, Gruppo Farina. Consegnata anche una targa alla Dr.ssa Silvana Lautieri, tra le promotrici e fondatrici del Premio. Queste le personalità premiate e le motivazioni (in ordine alfabetico): Ha avuto il coraggio, l'intuizione, la capacità imprenditoriale di investire in un brand editoriale di carta stampata, web e tv, dedicato al mare. Il racconto del mare,



di popoli e comunità. E ancora, il mare come risorsa culturale ed economica, che unisce genti e terre. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE ALL' EDITORE DE I MEDITERRANEI SALVATORE AGIZZA La cultura non isola. E Procida, isola del nostro Golfo, sintesi di una cultura millenaria del mare, di antiche tradizioni marinare, tra natura vulcanica e pittoreschi borghi colorati, luogo di cinema, letteratura, arte, tale da essere Capitale della Cultura italiana per il 2022 e sarà al centro di un mediterraneo che unisce e dialoga, attrattore turistico per la bellezza dell'intera regione. Il mare, le sue coste, la sua gente che omaggi chi, con sacrificio, di mare ha sempre vissuto. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL SINDACO DI PROCIDA DINO AMBROSINO Guida la più grande e prestigiosa fabbrica di Napoli, il porto. Biglietto da visita della città, ma anche azienda dall'immenso potenziale. E' stato presidente dei porti di Catania, Augusta e Salerno. Ora è al vertice dell'autorità di sistema portuale del mar tirreno centrale, con i porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia. Già parlamentare e sottosegretario fissa nei 4 obiettivi il futuro del porto: sburocratizzazione, semplificazione, sicurezza e rispetto dell'ambiente. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE ANDREA ANNUNZIATA (ritirato dal Dirigente Ufficio Security Dott. Ugo Vestri) Dal maquillage dell'acquario al varo del Museo del mare. Tra ricerca e didattica la stazione Anton Dohrn è tra i più prestigiosi riferimenti al Mondo per chi studia e ama il mare, inteso come risorsa ma anche come luogo di incontro tra paesi e comunità. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL DIRETTORE MUSEO DEL MARE ROBERTO DANOVARO Attrice e presentatrice di robusta cultura, guest di un posto al sole, lavora da sempre per il teatro e il cinema e dal prossimo autunno impegnata nel ruolo di imprenditrice multimediale promuovendo iniziative culturali di grande spessore, tra cui un museo digitale della cultura napoletana. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE A VERONICA MAZZA Voce autorevole, più che mai nei mesi della pandemia è stato il giornale di riferimento, riflessione, impegno civile, per centinaia di migliaia di campani, facendosi interprete nei palazzi istituzionali e romani, delle emergenze ma anche delle immense potenzialità delle genti meridionali. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL DIRETTORE DE IL MATTINO FEDERICO MONGA E' più che mai nei giorni dell'emergenza che il servizio pubblico informa e unisce gli italiani. Con professionalità, pluralismo, continuità, autorevolezza TGR Campania ha informato sulla situazione pandemica mai tralasciando le voci della speranze e del futuro possibile. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL CAPO DELLA REDAZIONE DEL TGR CAMPANIA, ANTONELLO PERILLO Per l'importanza ed il prestigio del ruolo e della grande attività che il Corpo delle Capitanerie di Porto compie quotidianamente per la tutela dell'Ambiente, delle Coste, della salute dell'Habitat , degli ecosistemi marini e della sicurezza del Mare, tale premio per onorare tale costante, autorevole e prezioso servizio. PREMIO POSILLIPO, CULTURA DEL MARE ALL'AMMIRAGLIO PIETRO G. VELLA Perché in un periodo così delicato, segnato dall'isolamento e dal distanziamento sociale . Si è attivata fin da subito a mettere in campo tutti gli strumenti possibili, impegnandosi a sensibilizzare i giovani del proprio istituto a non lasciarsi abbattere, a guardare oltre. Ad andare oltre lo schermo del proprio PC, avvicinandoli -seppur attraverso il virtuale - alla bellezza del proprio territorio.

Trasformando le difficoltà del momento in nuove opportunità. PREMIO POSILLIPO CULTURA DEL MARE AL LICEO STATALE PLINIO SENIORE DI CASTELLAMMARE DISTABIA Per quanto rappresentato dal Marocco e l'impulso per la valorizzazione dei principi di coesione ed integrazione volti allo sviluppo culturale ed economico, per la bellezza ed il ruolo strategico garantito dalla posizione geografica del Regno, che lo pone quale polo fondamentale dell'Euro Mediterraneo. PREMIO INTERNAZIONALE POSILLIPO, CULTURA DEL MARE ALL'AMBASCIATORE DEL REGNO DIMAROCCO YOUSSEF BELLA Intrattenimento musicale a cura di Luciano Capurro.

Amaurys Perez: "Io, i push-up, il reggaeton e Mi alleno così"

Michele Antonelli

3 luglio - Milano Il cuore sbraccia nel cloro, ma in fondo è diviso in due parti. Metà sull' isola di Cuba - a Camaguey, sua città natale - e metà in Italia, la terra che gli ha regalato le soddisfazioni più grandi: "Da un lato ho imparato la semplicità, in questo Paese sono arrivato e in Calabria ho incontrato l' amore. Ho capito cos' è l' attaccamento ai valori". Per Amaurys Perez , ex pallanuotista azzurro, l' acqua è una ragione di vita. Anche se il primo incontro fu un appuntamento al buio: "Avevo 6 anni e le maestre ci portarono in piscina, l' impatto fu traumatico. Mi dissero 'Guarda, guarda', mi girai e mi buttarono in vasca senza bracciuoli". Campione del mondo a Shanghai (2011) e vicecampione olimpico a Londra (2012) con il Settebello, ha raccontato a Gazzetta Active il suo legame con lo sport. Prima il nuoto, poi la pallanuoto. "In poco tempo seguii le orme di mio fratello maggiore e mi innamorai di questo sport. Essere parte di una squadra mi ha fatto capire il significato della parola famiglia". Tra i grandi risultati l' oro mondiale del 2011 e l' argento olimpico del 2012 "A ripensarci cade qualche lacrima. Nel primo caso avevo 35 anni e il mio primo figlio aveva 10 mesi. Quando tornai a casa, scendendo

dall' aereo trovai tutta la famiglia ad aspettarmi con il tricolore e fu un momento unico. Ricordo che mia suocera poco prima di partire per la Cina mi fece sedere in cucina per insegnarmi la storia dell' inno di Mameli, dicendomi di cantarlo solo con la consapevolezza di conoscerlo davvero. Andò così, in quel testo trovai le motivazioni. Un anno dopo, a Londra, un' altra avventura incredibile. Nella semifinale contro la Serbia segnai il +3 a un minuto e mezzo dalla fine, fu la certezza della finale. Dopo la partita andai a chiudermi in bagno, cominciai a piangere come un bambino". Qual è la sua più grande emozione legata allo sport? "Torniamo indietro a una domenica pomeriggio del gennaio 2011, giocavo nel Posillipo. Ero dalla mia famiglia in Calabria e avevo mangiato tantissimo (ride, ndr). Di solito in momenti del genere nemmeno rispondo al telefono, quella volta lo feci su consiglio di mia moglie. Per fortuna, perché era Alessandro Campagna , il ct del Settebello . All' inizio credevo fosse uno scherzo, poi capii che era tutto vero e cominciai a balbettare. 'Il tuo allenatore mi ha detto che tifi per gli azzurri da una vita', mi disse annunciando di volermi convocare. Per me, che da bambino imitavo i giocatori italiani in acqua, fu la realizzazione di un sogno". L' anno scorso la chiusura della carriera da giocatore e una nuova sfida, da allenatore della De Akker Bologna. "Allenare è un' esperienza totalizzante. Cerco sempre di trasmettere ai miei atleti l' attaccamento ai colori e alla società, insistendo sul rispetto verso compagni e avversari. Creato il gruppo, metà del lavoro è fatto". Sui social ogni tanto spuntano i suoi workout. Come si allena oggi Amaurys Perez? "A corpo libero, non c' è niente di più semplice ed efficace. Se sono ispirato anche sette giorni su sette, in caso contrario cerco di non scendere sotto



le quattro volte a settimana . In ogni sessione non mancano mai i push-up a ritmo di reggaeton , senza musica non riuscirei a fare nemmeno un piegamento (ride, ndr). Ho una bella playlist, i miei preferiti sono Daddy Yankee, Wisin & Yandel, Zion & Lennox . I suoni sono indispensabili quando trasmettono sensazioni". E non le manca la compagnia "I miei tre figli. Quando mi alleno la femminuccia viene ad asciugarmi il sudore, mentre i ragazzi fanno spesso esercizi con me. Da poco hanno cominciato con la pallanuoto e sto cercando di insegnar loro ciò che i miei genitori hanno insegnato a me. Rispetto ed educazione prima di tutto". Un altro capitolo è l' alimentazione. Come si comporta a tavola? "Dipende (ride, ndr). Di solito sto molto attento e sono quasi sempre impeccabile, ma se c'è di mezzo mia suocera mangio come se non ci fosse un domani. Impazzisco per gli spaghetti alle vongole, se parliamo di specialità calabresi dico che non posso fare a meno di spaghetti con aglio, olio e peperoncino". Quali sport guarda in tv? "Seguo molto il basket, mi piace l' Nba. Ho avuto l' onore di conoscere Kobe Bryant e sono un gran tifoso dei Lakers". Oltre a essere stato un grande sportivo, è un personaggio televisivo. "In realtà è una cosa che mi interessa poco. Ma sono contento se significa strappare un sorriso alle persone, renderle felici". Seguici sui nostri canali social! Instagram - Facebook Leggi i commenti Fitness: tutte le notizie Active: tutte le notizie 3 luglio 2021 (modifica il 3 luglio 2021 | 13:50) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim' ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Nuoto, la Fina dice no alle cuffie 'inclusive' a Tokyo

3 luglio - Milano La britannica Alice Dearing. Getty Le cuffie da nuoto progettate per i capelli crespi e voluminosi tipici delle persone afrodiscendenti non sono ammesse alle Olimpiadi di Tokyo: la Federazione internazionale di nuoto (Fina), responsabile della definizione delle regole degli sport acquatici ai Giochi, ha respinto la richiesta di riconoscimento del produttore Soul Cap. La motivazione è che non siano adatte perché "non seguono la forma naturale della testa". Inoltre, "secondo le informazioni a disposizione, atlete e atleti che competono negli eventi internazionali non hanno mai usato, né richiesto di usare, cuffie di questa taglia e forma". Il marchio britannico produce cuffie pensate appositamente per nuotatrici e nuotatori dai capelli spessi, ricci e voluminosi, particolarmente adatte per le persone di origine africana. La Fina ha fatto sapere che sta valutando la situazione con la compagnia, "comprendendo l'importanza dell'inclusività e della rappresentazione". Inoltre, ha detto di essere impegnata perché ogni persona abbia accesso all'abbigliamento da nuoto adeguato per le gare, garantendo che non comporti un vantaggio competitivo. **LEGGI ANCHE**

Settecolli: Fangio, pass per Tokyo col primato italiano dei 200 rana Salvato nella pagina "I miei bookmark" La Pellegrini splende anche nei 100 sl: 53'71 Salvato nella pagina "I miei bookmark" Quadarella, la nostra "cannibale": "Ora so come si fa a vincere" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Dialogo - "Non lo consideriamo un passo indietro, ma una possibilità di aprire un dialogo per fare la differenza negli sport acquatici", hanno affermato su Twitter Toks Ahmed-Salawudeen e Michael Chapman, fondatori del marchio nel 2017, dopo aver conosciuto una donna nera con i capelli ricci e voluminosi, che aveva problemi a usare una cuffia da piscina di quelle comunemente in commercio. Secondo il sito web della compagnia, sono 30mila le cuffie spedite sinora in tutto il mondo. "Quando si è giovani, sentirsi inclusi e vedersi rappresentati nello sport è cruciale", ha affermato Ahmed-Salawudeen in un post: "I vertici siano recettivi al cambiamento positivo". La prima fondista britannica di colore ai Giochi, Alice Dearing, prima nuotatrice afrodiscendente e unica di colore per la squadra del Paese, ha appoggiato l'iniziativa di Soul Cap. "La gente mi ha sempre detto che i miei capelli erano troppo voluminosi per la cuffia, mai che la cuffia era troppo piccola per i miei capelli", ha affermato. Dearing è anche cofondatrice della Black Swimming Association (Bsa), che si è detta "estremamente delusa" dalla decisione della Fina. Leggi i commenti Olimpiadi: tutte le notizie Gasport 3 luglio 2021 (modifica il 3 luglio 2021 | 17:54) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le nostre Newsletter "Che Storie!" e "Ultim'ora" ISCRIVITI POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Immagine
non disponibile

Pronta la spedizione campana per Tokyo: Saranno in 26 a caccia di medaglie

Ultime limature, ultime scremature ma saranno ventisei gli atleti campani o di estrazione campana che andranno ai Giochi di Tokyo. In realtà sono ventitré, in linea con Rio de Janeiro 2016 e le precedenti edizioni ma ci sono anche fuori regione che si allenano stabilmente a Napoli o nelle vicinanze e vanno considerati come campani di adozione visto che il loro pass olimpico è nato all'ombra del Vesuvio. Nell'atletica torna alle Olimpiadi il marciatore benventano Teodorico Caporaso. Trentaquattro anni a settembre, nel 2016 viene selezionato per partecipare alla 50 km dei Campionati del mondo di marcia a squadre concludendo 5° in 3:48:29 (primato personale) contribuendo alla vittoria della nazionale italiana nella classifica a squadre. In questa occasione si guadagna anche il pass per partecipare alla 50 km di marcia delle Olimpiadi di Rio de Janeiro. Ora la voglia di rigiocarsi una chance olimpica a Tokyo. L'atletica campana festeggia per il pass del napoletano Alessandro Sibilio, 22 anni, titolare della 4x400 e protagonista nei 400hs. Nei top 30 delle liste mondiali e sub 49" come tempo di ammissione. Allo stesso modo salta verso i Giochi la salernitana Dariya Derkach che ai recenti assoluti di Rovereto

ha firmato il nuovo personale nel salto triplo staccando il minimo olimpico con 14.47, con un vento di +0.5 m/s. Uno dei primi pass staccati è stato quello del tiratore di Capua Tammara Cassandro, 28 anni, un oro e un argento a squadre ai mondiali del 2014 e del 2018 nello skeet. Nella scherma ci si aspetta molto dalla ventiseienne napoletana Luca Curatoli, oro ai mondiali di sciabola a squadre nel 2015, bronzo nell'individuale a Budapest 2019. Con lui partirà anche Rossella Gregorio, salernitana, sciabola, Campionessa Mondiale a Squadre a Lipsia nel 2017. Nel Karate chance olimpiche per il 27enne di Sarno Angelo Crescenzo che arriva con un titolo conquistato a Madrid nel 2018 nei 60 kg ma qui gareggerà nei 75 kg. Nel Judo sarà il napoletano Christian Parlati a tenere alto negli 81 kg l'onore della Nippon di Ponticelli. Sul tatami olimpico anche Maria Centracchio (63 kg) molisana che si allena alla Nippon. Tre i pass al femminile del pugilato: nei 51 kg Giordana Sorrentino napoletana per tesseramento; nei 69 kg la napoletana Angela Carini, nei 57 kg Irma Testa di Torre Annunziata. Per Butterfly si tratta della seconda qualificazione alle Olimpiadi. Nella pallavolo femminile la sorrentina Monica Di Gennaro, capitana della squadra azzurro e la vomerese Cristina Chirichella saranno i pilastri dell'Italia sotto rete al femminile. Sei gli atleti campani che gareggeranno in acqua. In piscina scenderanno il 26enne potentino Domenico Acerenza (CC Napoli) e la ventisettenne beneventana Stefania Pirozzi (Fiamme Oro / CC Napoli). In acque libere il 28enne di Massa di Somma Mario Sanzullo (Fiamme Oro / CC Napoli). Tre i pallanuotisti: il salernitano Vincenzo Dolce (AN Brescia) ed i napoletani Vincenzo Renzuto Iodice (AN Brescia), Alessandro Velotto (Esercito/Pro Recco). Infine il canottaggio: sei i napoletani che staccano il biglietto per Tokyo: il



Msn

FIN - Campania

ventenne napoletano Gennaro Di Mauro nel singolo, i partenopei Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino nel quattro senza; lo stabiese Giovanni Abagnale e il napoletano dei quartieri spagnoli Marco Di Costanzo nel due senza. Infine a Tokyo come riserva Vincenzo Abbagnale . Quattro sicuramente le presenze campane alle paralimpiadi: il cannoncino Assunta Legnante che ha vinto già due ori nel lancio del peso e ci proverà anche nel disco; la schermitrice Rossana Pasquino, ricercatrice di Ingegneria Chimica fresca di vittorie in Coppa del Mondo; il canottiere Alessandro Brancato, la campionessa di Sitting Volley Alessandra Vitale.